# Emergenza abitativa, cresce la pressione sulle famiglie: aumentano gli sfratti e le richieste di esecuzione



In Calabria, il problema dell’emergenza abitativa continua a rappresentare una questione sociale che non può essere sottovalutata. I dati relativi al 2025, elaborati dal Servizio Lavoro, Coesione e Territorio della UIL sulla base delle rilevazioni del Ministero dell’Interno, restituiscono un quadro che merita attenzione e che conferma la necessità di riportare il diritto alla casa al centro dell’agenda politica regionale.

Nel corso del 2025, nella nostra regione, sono stati emessi 181 provvedimenti di sfratto, con un aumento del 5,2% rispetto al 2024. Le richieste di esecuzione con ufficiale giudiziario sono state 519, facendo registrare un incremento dell’11,8%. Sono invece 214 gli sfratti eseguiti, in diminuzione del 34,8%.

A Cosenza si registra il numero più alto di provvedimenti di sfratto, 112, con 266 richieste di esecuzione, in aumento dell’11,3%, e 79 sfratti eseguiti. A Catanzaro, invece, i provvedimenti emessi sono 51, ma il dato più preoccupante è la crescita dell’82,1% rispetto all’anno precedente; le richieste di esecuzione sono 230, mentre gli sfratti eseguiti sono 82.

Anche Crotone presenta elementi di particolare attenzione: 17 provvedimenti emessi, 23 richieste di esecuzione, cresciute del 1.050% rispetto al 2024, e 7 sfratti eseguiti. A Reggio Calabria si registrano 40 sfratti eseguiti, con un incremento del 5,3%, mentre a Vibo Valentia i provvedimenti emessi sono uno, le richieste di esecuzione risultano pari a zero e gli sfratti eseguiti sono sei, in aumento del 50%.

Si tratta di numeri che, letti nel loro insieme, evidenziano una situazione tutt'altro che risolta. La diminuzione degli sfratti eseguiti non deve farci sottovalutare il dato relativo alla crescita dei provvedimenti e delle richieste di esecuzione, che rappresentano un campanello d'allarme rispetto alle difficoltà abitative ed economiche di tante famiglie calabresi.

«*Non possiamo limitarci a leggere questi numeri come semplici dati o statistiche* – sottolineano **Mariaelena Senese**, segretaria generale UIL Calabria, e **Ilena Mazzuca**, presidente di UNIAT Calabria – *perché dietro ogni procedura di sfratto c'è una condizione di difficoltà che coinvolge persone, famiglie, studenti, lavoratori, pensionati, sempre più spesso soggetti che non riescono più a sostenere il costo dell'abitazione.*

*Il problema della casa si intreccia inevitabilmente con quello dei bassi salari, della precarietà lavorativa, delle pensioni insufficienti e dell'aumento del costo della vita. Per questo non può essere affrontato soltanto quando una famiglia arriva al punto di perdere la propria abitazione, bisogna agire quanto prima*».